

## MONTE STELLA



## Inaugurato il Giardino dei Giusti

CONSENTI ■ All'interno

# «I giusti, un dono per l'umanità»

Liliana Segre al taglio del nastro del Giardino a Monte Stella

## CORAGGIO E IMPEGNO

DEDICATO ALLE PERSONE  
 CHE SI SONO OPPOSTE  
 AI CRIMINI CONTRO L'UMANITÀ

## PIERO BOTTONI

MONTE STELLA IDEATO  
 PER COPRIRE LE MACERIE  
 DEI BOMBARDAMENTI



GABRIELE  
 NISSIM

**Vorrei che diventasse  
 una tappa per i turisti  
 che vengono in città  
 Da qui vogliamo trasmettere  
 l'immagine etica di Milano**

- MILANO -

**UN PERCORSO NELLA** memoria, non statico, perché il Giardino dei Giusti di tutto il mondo, a Monte Stella, inaugurato ieri dopo i lavori di riqualificazione, segnati da non poche polemiche, «non è un memoriale, ma un luogo che lega il passato al presente e invita a riflettere su come affrontare le sfide del nostro tempo», ha spiegato Gabriele Nissim, presidente di Gariwo. Compresse le sfide climatiche. Ma chi sono i giusti? Persone che si sono opposte ai genocidi e ai crimini contro l'umanità.

«**POSSONO ESSERE** delle persone semplici, umili, non eroi declamati - ha detto la senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, prima del taglio del nastro-. Solo coloro che hanno fatto la scelta di uscire dalla massa degli indifferenti. La parola indifferenza ha colpito allora e colpisce

anche oggi, perché è molto più facile essere indifferenti e girarsi dall'altra parte, dire «questo non mi riguarda». I giusti sono un dono che ha ricevuto l'umanità intera». «Da questo luogo - riprende a dire Nissim - vogliamo trasmettere l'immagine etica di Milano, e vorremmo che fosse una tappa per i turisti che vengono in città». Che poi il Giardino è un luogo che trasmette calma, invita a riflettere mentre si cammina fra i vecchi cippi, nuove targhe e gli alberi piantumati per ogni uomo che ha scelto il Bene. E sfilano i nomi di ieri e di oggi, da Rocco Chinnici a don Giovanni Barbareschi e Fernanda Wittgens per restare con quest'ultimi ai milanesi, fino a Primo Levi e Nelson Mandela e Simone Veil.

**PRESTO, PROMETTE** Nissim, «lanceremo i giusti per l'ambiente e per la difesa del pianeta». Anche il ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, ha mandato un messaggio e promesso che «visiterà presto» il nuovo giardino: «Tutti dobbiamo gioire per questo spazio ritrovato che incoraggerà tutti a costruire un domani di pace e tolleranza».

Fu inaugurato il 23 gennaio 2003 e da allora la «Montagnetta» progettata dall'architetto Piero Bottoni

ni nel periodo post bellico per ricoprire di verde le macerie dei bombardamenti, è diventata «una foresta» per onorare gli uomini e le donne, figure esemplari di resistenza morale di ogni parte della terra. Il progetto di recupero porta la firma degli architetti Stefano Velabrega e Giacomo Crepax.

Un luogo - una sorta di tempio civico - molto frequentato dalle scuole. Largo spazio è stato dato ieri ai laboratori per bambini ma tutti i milanesi hanno potuto partecipare alle visite guidate per conoscere da vicino le storie dei (60 per ora) Giusti e delle loro incredibili vite. Reading con l'Università Cattolica, due concerti e dibattiti hanno poi chiuso i festeggiamenti. Presenti alla cerimonia l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, il presidente del Consiglio comunale, Lamberto Bertolè, Giorgio Mortara, vicepresidente Ucei, rav Alfonso Arbib, rabbino capo di Milano.

Anche l'arcivescovo Mario Delpini ha voluto visitare il Giardino dei Giusti che «è un incoraggiamento a credere nell'umanità».

**Stefania Consenti**





## PRESENTI

### Confalonieri

Fra i partecipanti anche Fedele Confalonieri (nella foto) presidente di Mediaset e della Fabbrica del Duomo



### Il messaggio

Il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha promesso che «visiterà presto» il nuovo giardino



**CERIMONIA** La senatrice Liliana Segre all'inaugurazione, accanto (a destra) il presidente di Gariwo Gabriele Nissim; sotto lo scrittore Antonio Scurati e l'eurodeputato Pierfrancesco Majorino



